

SCONTRÒ SULLA RIFORMA PER UTILIZZARE I FONDI PNRR La Fimmg: «Ci addossano tutte le colpe, Zaia si dissocia»

L'ira dei medici di base: «Ci scaricano»

Un documento della Conferenza delle Regioni bocchia la situazione «Ora diventino dipendenti Ulss»

●● «Siamo rimasti sconcertati: avete formato una interpretazione dei fatti falsa e fuorviante». Non le manda a dire Maurizio Scassola, il segretario regionale del maggiore sindacato dei medici di base, la **Fimmg**, nella lettera aperta inviata al governatore Luca Zaia. A far scattare la reazione dura dei medici di medicina generale è stata la diffusione della bozza del documento "Prima analisi e possibili modifiche nelle relazioni tra Sistema sanitario e medici Mmg" che la Conferenza delle Regioni intende inviare allo Stato in vista delle riforme necessarie a sfruttare i fondi europei del Pnrr per la sanità.

È in ballo prima di tutto la famosa riforma delle "Case della comunità", nuove strutture sul territorio (il Veneto ne ipotizza per ora 105) in cui i cittadini, secondo i piani, dovrebbero trovare sia i medici di base, sia i nuovi "infermieri di famiglia", sia ambulatori per visite specialistiche. Il documento che fa infuriare la **Fimmg**, almeno per ora, afferma che l'attuale convenzione tra Regione e medici di base non funziona più, che gli accordi nazionali sottoscritti anche nella pandemia «hanno prodotto scarsi risultati» e che «la medicina di famiglia ha mostrato debolezza laddove interpretata in modo isolato». E poi che ora c'è da passare a un sistema in cui i medici di base diventino dipendenti delle Ulss, oppu-

re ci siano nuove regole molto più precise di accreditamento, oppure anche una forma mista tra medici dipendenti e medici accreditati.

«Sembra che quella del medico di base - sbotta la **Fimmg** - sia passata da figura centrale e capillare del sistema sanitario a "causa di tutte le inefficienze" e perfino delle morti di alcuni colleghi durante la pandemia: nostra la colpa della disorganizzazione e di ogni debolezza». Il tutto in un documento in cui ci sarebbe anche il consenso della Regione Veneto, «acquattata e omologata - rimarca Scassola - all'interno della Conferenza».

È invece colpa dei Governi e anche della Regione, contrattacca il segretario Fimm, il «costante impoverimento finanziario e professionale che ha colpito tutta l'Assistenza primaria». «La Medicina generale del merito merita il riconoscimento di quanto fatto», rimarca **Fimmg**, ricordando a Zaia che la Regione sa bene «quali sacrifici siano stati fatti dai medici di famiglia», anche nel fare test sierologici, tamponi e vaccini.

«Gentile Presidente - chiude la lettera - crediamo sia giunto il momento di chiarire davvero quale sia il ruolo della medicina generale: non abbiamo più tempo»: la campagna vaccinale per l'influenza è vicinissima. «Sono settimane che non riusciamo a dialogare». **Fimmg** chiede alla Regione di «disconoscere i toni negativi e offensivi» del documento: «Abbiamo bisogno di un segnale concreto di vicinanza». ● P.E.



Medici di base al lavoro per i vaccini



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9511